Anno XII. Lunedì 6 Agosto 1877 N. 186

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I disordini gravissimi degli Stati-Uniti, se non sono cessati affatto, mancando spesso i pronti e sicuri mezzi di repressione, vennero limitati. Noi vediamo, che la libertà non basta per la sicurezza dei cittadini, e che per difenderla colla legge ci vuole anche la forza legale ed ordinata. Da per tutto ci sono più o meno in qualche strato sociale degli istinti distruttori ed attileschi, come si vide nel 1870 nella Comune di Parigi. Anzi quanto maggiori sono i contrasti sociali, tanto è più facile che si trovino dei malfattori che fanno della propria miseria e della oltracotante ricchezza altrui una scusa al malfare. Ma, quali si sieno le colpe di quella classe, che dovrebbe sempre meritarsi il pacifico godimento della ricchezza coll'occuparsi del benessere delle moltitudini, la distruzione dei beni acquisiti col lavoro delle passate generazioni è una perdita per tutta la società e, più che per tutti, per la parte più povera di essa.

Ma, per impedire questa barbarie, che può sorgere anche di mezzo alle Nazioni civili, non basta nemmeno la forza sociale a difesa della legge; poichè questa forza medesima qualche volta può mettersi al servizio della prepotenza e del disordine. Ci vuole un meditato combattimento generale all' ozio ed all'ignoranza, la virtù educatrice a tutti i sociali progressi, la giustizia e la misericordia con tutti e sempre. Soltanto quelle società, che nella famiglia e nella vita pubblica hanno sempre presenti tali principii e li mettono costantemente in pratica, si assicurano contro il regresso e la decadenza.

Non resistette alla decadenza la stessa civiltà romana, che riassumeva in sè medesima quella di tutta l' antichità. La civiltà novella delle Repubbliche italiane, che precedette quella delle grandi Nazioni moderne, fu arrestata anch' essa nel suo regolare svolgimento dal parteggiare, dai vizii de' grandi, dalla ignoranza delle plebi e dalla corruzione portata soprattutto nel centro di quella, che era pure la religione dell'umanità ed insegnava ad amare Dio svolgendo tutte le umane facoltà e soprattutto quelle dello spirito, e ad amare il prossimo come sè stessi. Dacchè la pratica fu disforme dalla teoria, dal precetto evangelico, quella brillante civiltà novella decadde anch' essa, ed avemmo secoli di servitù e di abbandono.

Badiamo, che la secolare decadenza ha lasciato dietro sè molte male sequele, molte viziature da correggere, molti malanni da emendare, molte miserie intellettuali, morali e materiali da togliere. Ci vuole adunque un meditato e perseverante lavoro di tutti i più intelligenti, migliori e previdenti per la rigenerazione morale, economica e sociale della Nazione. La libertà non basta a correggere i difetti nazionali, che sono la triste eredità del passato; ci vuole altresì, come diceva il Mazzini, uno sforzo continuo di pensiero ed azione nel senso del rinnovamento morale e del progresso economico e sociale.

Se ai tempi nostri si ricorse ai bagni marini per emendare il sangue corrotto delle viziate generazioni, bisogna ribattezzare tutta la moderna società (scusate la metafora ardita) nel mare immenso del principio cristiano ed umanitario, e svolgere nell' uomo tutte le facoltà coll' esercitarle nello studio e nel lavoro per il bene comune di tutti.

Questo pensiero vi sorge, o meglio vi torna, in quest'angolo del suolo friulano, in quest' isola abitata da poveri pescatori, in questa prima delle Venezie, dove si raccolsero i profughi della distrutta Aquileja e risorsero potenti colla Venezia di Rialto.

Ora l' Italia, erede della civiltà dei Comuni gloriosi, è unita e libera, ma non è ancora rigenerata. Noi veggiamo pur troppo manifestarsi lo spagnolismo in quella parte di essa, che più a lungo fu soggetta al dominio spagnuolo, nella maffia, nel brigantaggio, nella cammora, nell' internazionalismo distruttore ed attilesco, nell'affarismo all' americana, nelle partigianerie alla francese e penetrare perfino nella rappresentanza nazionale e nel Governo, contro cui combatteva da ultimo anche un eletto ingegno napoletano, il De Sanctis.

Bisogna adunque adoperarsi a purgare dagli elementi corruttori tutte le rappresentanze ed amministrazioni, rinnovare tutte le istituzioni educative, progredire davvero in tutto; e non già del progresso del settario Nicotera, che vorrebbe anzi tutto corrompere, dacchè l' Italia se lo lasciò imporre alla testa del suo Governo. Egli domanda a' suoi dipendenti, che devono riattivare fra noi un' inquisizione dei più tristi tempi di servitù, quale è il *colore politico* dei consiglieri anche comunali cui eleggiamo. Rispondiamogli coll' eleggere soltanto galantuomini, persone ordinate e morali nella vita privata e pubblica. Facciamogli vedere, che questo è il nostro colore politico, cioè il più contrario a quello degli imbroglioni, dei corrotti e corruttori.

Parrà questa, ma non è una digressione. È il senso morale della situazione presente non soltanto dell' Italia e del vecchio mondo, ma anche del nuovo da cui siamo partiti, per tornare sempre all' Italia nostra.

Se bastasse una spada a reggere una Nazione, il presidente della Repubblica francese, che ne porta una al fianco, avrebbe dovuto saper reggere la Francia: ma quello che manca al poveruomo è il senno politico. Egli si è lasciato raggirare dagl' imbroglioni politici, i quali invece di adoperarsi a migliorare il presente, conducono la Francia a nuovi sconvolgimenti col pretesto di volerli antivenire. I suoi ministri gli misero in bocca un discorso, che avrebbe dovuto servire di guida agli elettori; ma siccome egli non parla e non può parlare ad essi a nome di nessun principio, così non serve di certo ad illuminare il suffragio universale. Egli doveva rivolgersi ai conservatori veri, cioè ai repubblicani moderati ed a quei monarchici onesti, chè accettarono la Repubblica e la Costituzione come una necessita creata dalle circostanze. Ma combattendo, non sappiamo con quanta lealtà, egli presidente della Repubblica, la Repubblica stessa, egli non riesce nemmeno a mettere d'accordo le varie sette monarchiche col solo programma negativo di escludere nelle elezioni, i repubblicani. Quindi legittimisti, orleanisti, bonapartisti e clericali, uniti soltanto dal comune odio per la Repubblica, si fanno una guerra accanita tra di loro. Anzi c'è dissenso tra due frazioni degli stessi bonapartisti.

Difatti, dal momento, che si tratta di far guerra ai repubblicani, sieno pure moderati, per timore dei radicali, e di abbattere la Repubblica, tutti devono pensare con che cosa sostituirla. Per quanto fossilizzati, i legittimisti non rinunziano al loro principio e vogliono avere la loro Monarchia di diritto divino, circondata da un' aristocrazia titolare e privilegiata, che ripugna affatto alla Francia moderna. La Monarchia anfibia degli orleanisti non potrebbe essere accettata che come un surrogato, una specie di cicoria da mescolarsi a quel caffè.

Il suffragio universale pende naturalmente al Cesarismo napoleonico; ma quando il Cesare, il Napoleone IV è ancora null'altro che un fantoccio in mano del viceimperatore Rouher, anche il Cesarismo rimane di dubbio esito. Non volendosi adunque, dal presidente della Repubblica, deputati repubblicani, il suffragio universale dovrebbe eleggere soltanto mac-mahonisti, cioè una ibrida mistura di tutti i partiti monarchici.

Se non ci riesce, farà un colpo di Stato contro la nuova Camera repubblicana? Se ci riesce, che cosa farà Mac Mahon per mettere d' accordo elementi così irreconciliabili tra di loro?

Questa confusione interna ha reso meno valido l'intervento della Francia anche nella quistione orientale, per cui, affettando di astenersene affatto, diminuisce la possibilità di un accordo risolutivo tra tutte le potenze.

La proverbiale debolezza del De Pretis ed incertezza del Melegari e settaria prepotenza del Nicotera, le oscillazioni interne ed esterne del Ministero attuale, hanno pur troppo diminuito anche nel di fuori il credito politico dell'Italia. Noi, che potevamo accrescerlo, facendo da mediatori disenteressati, liberali ed amici della pace, siamo ora presi in sospetto da tutti. Il Melegari è costretto a fare delle pubbliche dichiarazioni, che non sono credute. Si nega all'Italia la giusta parte d' influenza, che le si competerebbe, se i suoi governanti non si fossero adoperati a fargliela perdere. La stampa straniera parla con diffidenza non soltanto, ma perfino con disprezzo del ministero Nicotera-Melegari; poichè lo si chiama ormai così, mettendo da parte il Depretis, come se contasse per nulla.

I ministri sono quasi tutti alle acque e meditano una nuova regia delle ferrovie, per averne, con prestiti dissimulati sotto al titolo di antecipazioni, dei milioni da sprecare, e che saranno presto ingojati dall'affarismo, che incrudelisce più che mai su tutta la linea.

È tempo, che la reazione in senso liberale ed onesto, che si manifestò nelle elezioni amministrative e nella stampa, trovi espressione anche nella parola degli uomini politici i più influenti.

* *
*

Nella guerra della Bulgaria si aspetta tuttora qualche grande fatto decisivo, che forse tarderà ancora per qualche tempo. I Turchi hanno ripreso qualche vigore d'azione ed anzi ottenuto parecchie vittorie sui Russi: ma una sola sconfitta basterebbe a sgominarli. I Russi porteranno ora in campo tutte le loro forze e quelle dei vicini, i Rumeni; e forse i Greci ed i Serbi non aspettano che una sconfitta dei Turchi per prender paste alla guerra. La Russia non può rimanere sotto il colpo di una battaglia perduta. Difatti le ultime notizie ci dicono che il governo russo chiama sotto le armi altri 200 mila uomini, volendo tentare con ogni sforzo di riparare alle disgraziate consegnenze degli errori commessi nella prima parte della campagna.

L'Austria-Ungheria e l'Inghilterra si preparano armati per le loro previste occupazioni e per avere la parola nei patti della pace. Le ire scatenate tra gli oppressori e gli oppressi rendono sempre più difficile una pace, che non sia quella della libertà dei Popoli. Siccome questa è quella della giustizia e della civiltà, malgrado le dimostrazioni turcofile dei Magiari, così noi facciamo voti per una risoluzione definitiva in questo senso e perchè l'Italia, con quel poco di autorità che le resta, vi si adoperi essa pure.

Una soluzione molto incompleta obbligherebbe tutte le Nazioni europee a starsene colle armi alla mano per molti anni ancora. La pace dei Popoli non si può conseguire che facendo ragione tutti d'accordo ai principii della nazionalità e della libertà anche dell' Europa orientale, accettando anche in questa la legge storica del progresso della nuova civiltà verso l'Oriente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 4 agosto.

L'on. Depretis è ritornato ieri da Stradella. I giornali avevano annunziato il quarto programma nella dinastia dei discorsi di Stradella; ma il Presidente del Consiglio non ha parlato punto ai suoi elettori. Ha parlato bensì e a lungo coll'on. Cairoli, e con qualche altro membro del Comitato della salute pubblica. L'on. Cairoli parlò aperto all'on. Depretis, e gli disse che se non si mutava indirizzo a novembre, non avrebbe ritrovata la maggioranza avuta nelle votazioni di maggio Pensasse seriamente, gli raccomandò l'on. Cairoli, alle recenti elezioni amministrative, riuscite quasi dappertutto favorevoli al partito moderato, resipiscenza rapidissima dopo la votazioni delle elezioni generali.

A quanto pare, le querimonie e le censure del Comitato più che altro hanno di mira il Ministero e il Ministro dell' interno. Il buon Depretis non sa altrimenti appagare queste smanie antinicoteriane, che ispirando degli articoli nel *Diritto*, i quali o nascoto o palese un grano di pepe lo hanno sempre per il Sire di palazzo Braschi.

Anche avant' ieri l'organo magno della democrazia ministeriale, asseriva come una causa delle perdite avute nelle elezioni amministrative, il contegno dei prefetti, i quali per zelo soverchio si intromettono eccessivamente.

Ma donde viene lo zelo? e a che mira? I funzionarii che nell' ingerenza perdono la dignità loro, lo fanno per compiacere il superiore immediato, il Ministro dell' interno, quello che punisce con mano inesorabile, e premia con larghissima mano.

Dunque è positivo che il comm. Colucci verrà a codesta prefettura Vedremo se si atterrà a ciò che ha promesso ad amici e ad avversari, vale a dire di fare dell'amministrazione, e nient'altro che dell'amministrazione, lasciando passare la volontà del paese.

Il barone di Kendell, ambasciatore di Germania, è ritornato a Roma. Va da sè che a questo ritorno si ascriva una importanza nelle condizioni attuali, nelle quali si dà valore a qualunque atto di un diplomatico. Eguali commenti, ed eguali conghietture furono fatte la settimana scorsa per la gita contemporanea fatta dagli ambasciatori della Russia e dell' Inghilterra, il il barone Uxkull da Castellamare, e Sir Paget da Siena. Così pure gli allarmisti, che prima s'erano tranquillizzati alla partenza dell'on. Depretis, ora si preoccupano del suo pronto ritorno.

L'on. Bonghi si era proposto di dettare una Storia Romana, lavoro degno dell'illustre deputato di Conegliano. Alcuni amici, ad agevolare il felice pensiero, aprirono una sottoscrizione con carati di L. 500, pagabili a L. 50 ogni sei mesi. A capo dei promotori stanno tre uomini illustri: Minghetti, Giorgini, Brioschi. Oramai la sottoscrizione è avviata egregiamente; e si può dire che l'on. Bonghi abbia avuto un plebiscito di stima altissima da quanto v' ha di meglio in Italia e nella politica, e nella letteratura e nelle scienze. Figurano nella sottoscrizione, i nomi degli on. Sella, Ricasoli, Venosta, Jacini, Massarani, e tra i sottoscrittori veneti ho notato il nostro concittadino il comm. Giuseppe Giacomelli.

Speriamo che le cose del Comune di Roma camminino più sollecite, ora che la ragionateria si è promista d'un *numerateur* che scioglie problemi, fa addizioni, divisioni e sottrazioni Se si potesse trovare un ordigno simile per la sezione edilizia, le sorti della citta eterna si potrebbero dire assicurate.

Come posso por fine alla mia corrispondenza senza parlarvi dei *tramway* che da più giorni occupano la popolazione più assai che per una elezione politica?

Le corse vanno da Piazza del Popolo a Ponte Molle, e la spesa è di 3 soldi (15 cent.) in seconda classe, e 5 soldi in prima. Si va con rapidità, e la folla di gente è grandissima. Ciò che in altre città fu fatto da parecchio tempo, qui s'è fatto appena ora e in così piccola parte!

Vedremo se si farà di più in avvenire!

ITALIA

Roma. Leggiamo nella corrispondenza romana del *Secolo*: Di un'altra curiosa novità si occuperà, e non per la prima volta, l'attuale Ministero, ed è quella di istituire un ordine cavalleresco per le donne! Già se ne discusse un altra volta nel Consiglio, ma la proposta finì in burletta. L'on. Nicotera però è ostinato a voler che trionfi questa idea, che è tutta sua.

ESTERO

Austria. Le timide misure precauzionali prese dal consiglio dei ministri di Vienna, hanno destato, come tutti si attendevano, il più vivo malcontento in Ungheria Dall'ufficioso *Pester Lloyd* sino al radicale *Egyertetes*, tutta la stampa di Pest dichiara insufficienti le misure militari decise. L'*Hon* dimostra che i provvedimenti militari sono sempre diretti contro qualcuno, e che oggidì questo *qualcuno* non è la Turchia, ma la Russia. L'*Ellenör* scrive: «Quali scopi si potranno raggiungere con 30,000 uomini? Per occupare la Bosnia sono troppi; per la Serbia pochi». Il *Pesti Naplo* ritiene pure insufficienti quelle truppe per un'occupazione *contro* la volontà della Russia «mentre, soggiunge, se l'occupazione della Bosnia dovesse seguire in via amichevole e parallela all'azione russa, noi non sapremmo se tale politica sia più dissennata o avvilente e vergognosa».

In quanto all'epoca della mobilizzazione, notizie da fonte ufficiosa fanno ritenerla assai prossima; a comandanti dei corpi sono designati i generali Rodich, Mollinary e Szapary. Agli ufficiali di varii reggimenti venne già impartito l'ordine di allestirsi all'azione entro otto giorni. I fornitori e fabbricatori dell'arsenale di Vienna ricevettero pure l'ordine di affrettare la consegna delle loro opere.

Francia. La *Nuova Gazzetta di Zurigo* dà delle informazioni circa alle fortificazioni elevate alla frontiera francese, tra Montbeliard e Damvant. Quattro forti dominano il territorio svizzero. Due di questi hanno uno speciale interesse per la Svizzera; sebbene non terminati, sono armati di 100 cannoni ed occupati da 3000 uomini. Si lavora attivamente a compierli. La *Nuova Gazzetta* fa delle considerazioni militari circa lo scopo di queste fortificazioni, grazie all'appoggio delle quali un esercito potrebbe agevolmente spingere una delle sue ali verso Basilea, attraverso il territorio svizzero, senza che le truppe federali potessero opporvisi. Quel giornale richiama su questi fatti l'attenzione dell'Assemblea della Confederazione.

Inghilterra. Notizie dettagliate da Londra dimostrano come il contegno riservato dell'Inghilterra abbia nel seno dello stesso gabinetto numerosi avversari. Lord Beaconsfield aveva infatti proposto nel gabinetto di prendere più energiche misure, e cioè di occupare con 18,000 uomini Gallipoli, di rinforzare di 7000 uomini le guarnigioni di Gibilterra e di Malta, e di far seguire prontamente nuove truppe sui punti più importanti del Mediterraneo; tale proposta però, combattuta da Salisbury, venne respinta con un voto di maggioranza.

Turchia. Leggiamo nella *Rivista della guerra* della *Neue Freie Presse*:

« Benchè le operazioni delle truppe ottomane non vengano neppur ora eseguite con quella rapidità che sarebbe desiderabile, non può però negarsi che, dacchè Mehemed Alì pascià prese il comando, si osservi nell'esercito turco una direzione unitaria nei movimenti non solo, ma anche uno spirito più energico e più bellicoso di prima. Appena il nuovo comandante supremo si fu un poco orizzontato sulla posizione, egli ordinò subito che tutte le truppe disponibili, di cui una parte era stata inutilmente dislocata nelle fortezze, si concentrassero sotto il suo comando nei dintorni di Rasgrad, e questo concentramento ebbe anche realmente luogo nel corso della passata settimana. La possibilità di questo concentramento è da ascriversi solo ed unicamente allo sparpagliamento senza esempio delle forze militari russe. In conseguenza di questo fatto i Russi non furono al caso di accerchiare Rustciuk e ancor meno di interrompere le comunicazioni fra questa fortezza e Sciumla.

« Se invece di fare una guerra a uso indiano al di là dei Balcani, l'esercito russo si fosse limitato a crearsi un campo d'operazione, conquistando Nicopoli, Plevna, Lowtska, Selwi, Tirnova, e a chiudere poi l'esercito principale fra Rustciuck e Sciumla, allora il corpo d'assedio avrebbe potuto compiere l'accerchiamento di Rustciuck e, coperto alle spalle dall'esercito principale, procedere all'assedio di questa fortezza.

« Questo sistema di guerra regolare non convenne però ai Russi, che hanno evidentemente creduto di poter mettere in pratica, anche contro un esercito organizzato all'europea, quella tattica di spaventare il nemico, che adoperarono con successo contro i Chirghisi ed i Chivani. Questo sistema di guerra regolare avrebbe forse avuto per risultato la conquista di Rustciuck, e con ciò la possibilità per l'esercito russo di svernare in Bulgaria. Per il momento la prima parte della campagna sembra perduta per la Russia, poichè ora Mehemed Alì pascià sta col grosso dell'esercito turco presso Rasgrad, e rende così impossibile l'accerchiamento e l'assedio di Rustciuk.

« La prima conseguenza dell'abile mossa strategica eseguita dal comandante turco, è il concentramento delle forze russe, spiegate in forma di ventaglio, nello spazio fra l'Osma e la Jantra. La seconda conseguenza potrebbe essere che il granduca Nicolò si vedesse costretto ad attaccar l'esercito turco concentrato presso Rasgrad in posizioni ben fortificate. Se si consideri che gli sforzi dei generali russi furono diretti finora a far uscire i turchi dalla loro difensiva, a forza di marcie e contromarcie, e col minacciare la loro linea di ritirata, si deve riconoscere che l'esordio di Mehemed-Alì come comandante è dei più fortunati. In pochi giorni egli riuscì certamente, in grazia dell'errore capitale dei russi, a riunire le forze disperse in un grosso esercito, e metterlo a Rasgrad in una posizione, ove i russi devono attaccare se vogliono proseguire le loro operazioni contro Rustsciuck ».

— Secondo il *Times* la condizione dei Russi al passo di Scipca e di Slivno, come pure a mezzodì dei Balkani, va facendosi sempre più seria, avendo essi in tutto 50,000 uomini, i quali sono contemporaneamente minacciati da quattro parti. Qualora i generali russi non spieghino una straordinaria energia, potrebbero subire una catastrofe. Anche il corpo della Dobruscia è minacciato da Varna e Pravadi. Il nono corpo sarebbe quasi impotente a combattere, causa le gravi perdite toccate a Nicopoli ed a Plewna.

Dispacci compendiati

Continua l'emigrazione da Costantinopoli di famiglie greche per timore di guerra fra la Grecia e la Turchia. — Osman pascià minaccia Sistova. — La flottiglia turca da Viddino è andata ad Odessa onde impedire che si rechino approvvigionamenti nella Dobruschia. — Abdul Kerim è sotto processo; esso dice, per scusarsi, che gli ordini di Costantinopoli legavano la sua azione. — La ferrovia di Jassy trasporta di continuo enormi masse di truppe. I treni per i passeggieri e per le mercanzie sono quasi assolutamente sospesi. (*Lib.*) — Tutto l'esercito greco ha ricevuto l'ordine di marciare verso i confini; sono stati richiamati gli ufficiali che per ragione di studio si trovano in Eurpa. 5000 riservisti formano già parte dell'esercito attivo. Credesi che l'esercito greco entrerà nella Turchia in pari tempo degli austriaci. — L'ambasciatore greco di Costantinopoli, Conduriotti, protesta contro le stragi avvenute a Cavarno e chiede indennizzi per le vittime. (*Ind.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 86) contiene:

651. *Ammissione di adozione.* La R. Corte d'Appello di Venezia dichiara che si fa luogo all'adozione di Stefanutto Francesco Giuseppe fu Giuseppe da parte di Rosa Luigi fu Pietro, accogliendo il ricorso col quale i detti Rosa e Stefanutto nonchè Tosoni Maddalena fu Nicolò hanno chiesta la omologazione dell'atto 2 giugno con cui il Rosa devenne alla adozione dello Stefanutto coll'assenso della Tosoni ora moglie dell'adottante e madre dell'adottato.

652. *Costituzione di Società.* Col contratto 27 giugno 1877 atti Enrico dott. Zuzzi, notaio in Codroipo, li fratelli Marco, Vincenzo e Francesco fu Antonio Testani istituirono una Società in nome collettivo che ebbe principio il 1 maggio 1877 e durerà anni dieci. La ragione di commercio è Negozio di merceria e manifatture in Codroipo, con facoltà di estenderla ad altri rami di commercio. (*Continua*)

Ospizi Marini. Segue l'elenco dei contribuenti pegli Ospizi Marini:

Somma pubblicata L. 1202.—

Contribuenti particolari

Modotti Domenico, parte di spesa per cura semplice a favore della figlia Anna » 50.—

Il Civico Ospitale per cura semplice a favore di quattro suoi ammalati poveri e di due esposte » 540.—

Macor Giacomo per cura semplice a favore della figlia Luigia » 85.—

Il Comune di Udine per cura doppia a favore d'un povero della Città » 150.—

Paolini Carolina per cura semplice a favore d'un suo figlio e d'una sua nipote » 200.—

Perosa Giovanni Battista per cura semplice a favore della figlia Angiola » 100.—

Perosa Luigi per cura semplice a favore della figlia Elisa » 100.—

Pantarotto per cura semplice a favore di Armellini Regina di Tarcento » 100.—

Mucelli dott. Michele per cura semplice di dozzinante a favore del figlio Federico » 160.—

Muschioni Caterina di Cividale per cura semplice a favore della figlia Angiola » 100.—

Monsignor Filipponi pel Municipio di Latisana per cura semplice a favore dell'orfano Luigi Facchini » 85.—

Cantoni Anna, parte di spesa per cura semplice a favore della figlia Battistina » 50.—

Contribuenti semplici

Folini Pagani Eleonora » 10.—

Totale L. 2932.—

Si continua a raccogliere le offerte dei contribuenti semplici.

La Presidenza
MUCELLI - FACCI.

L'assemblea dei Segretari Comunali in Udine. A completamento del cenno che abbiamo già pubblicato sulla assemblea tenuta il 2 agosto corr. dalla Associazione dei Segretari Comunali in Udine, pubblichiamo oggi la seguente relazione che ci viene gentilmente comunicata, e lo facciamo tanto più volentieri trattandosi di una istituzione per la cui prosperità facciamo sinceri voti:

« Per notizia e norma dei signori Segretari, Maestri ed Impiegati comunali della Provincia, si rende noto che giovedì scorso l'Assemblea generale riunitasi nella sala del Teatro Nazionale, dopo una animatissima discussione, pronunciava il decadimento dell'antecedente Associazione fra i Segretari, Maestri ed Impiegati comunali, per far luogo a nuovi studi onde ricostituire l'Associazione stessa sopra basi anche diverse da quelle che informavano la prima, e nominava in pari tempo per acclamazione a suo Presidente provvisorio il sig. Angelo Talotti segretario di Campoformido.

Dopo di che, sulla proposta del socio onorario sig. Gennaro, a togliere ogni equivoco sugli appunti che in corso di discussione erano stati mossi alla cessata rappresentanza, veniva confermato alla stessa il voto di fiducia, conservandola in funzioni interinali fino al riassetto definitivo della Associazione, e si deferiva in pari tempo l'incarico ad una Commissione composta di cinque membri, di studiare i mezzi più convenienti per la ricostituzione della Società Friulana fra i Segretari, Maestri ed Impiegati comunali sovra basi le più solide possibili.

Detta Commissione, eletta a scrutinio segreto, riuscì composta dei signori:

1. Ballini dott. Federico, segretario di Udine.
2. Sandri Federico Luigi, *id.* di Bicinicco.
3. Braidotti dott. Federico, segretario per lo Stato Civile di Udine.
4. Gaspardis Enrico, segretario di Martignacco.
5. Talotti Angelo, *id.* di Campoformido, sostituito al rinunciatario signor Spangaro.

Alla Commissione stessa poi, sopra proposta del segretario Gio. Batta Cozzi, veniva affidato l'ufficio di redigere il memoriale da presentarsi ai deputati della Provincia perchè si facciano patrocinatori delle giuste aspirazioni dei Segretari Comunali nella circostanza in cui verrà discusso alla Camera il progetto di riforma della Legge Comunale e Provinciale.

Gl'intervenuti che presero parte alle suddette deliberazioni erano quarantadue.»

Comitato dei ragionieri e computisti. Ieri si è potuto costituire il Comitato locale pel congresso computistico, avendo parecchi ragionieri e computisti aderito al medesimo. Sappiamo che possono formar parte del Comitato suddetto non solo i ragionieri e computisti delle Amministrazioni pubbliche, ma benanco quelli delle Banche od Istituti di credito, delle case commerciali, e i ragionieri e computisti patentati o che, come tali, sono impiegati in qualsiasi Amministrazione. È da ritenere quindi che tutti quelli, cui sta a cuore il progresso delle discipline computistiche, vorranno intervenire alla nuova adunanza che si terrà mercoledì, 8 corr. alle 6 1[2 pom. all'Istituto Tecnico, per la nomina delle varie cariche.

Mostra di lavori alla Scuola Normale femminile. Chi vuol vedere qualche cosa di artistico, di delicato, non ha che a recarsi in Via Tomadini, nella Scuola Normale femminile, ove sono esposti (oggi è l'ultimo giorno) i lavori eseguiti dalle alunne della Scuola stessa.

Noi siamo stati a visitare quella mostra e dichiariamo che la nostra aspettativa fu di gran lunga superata dal fatto.

Certi meriti intrinseci di que' lavori, solo chi ha mano in pasta potrebbe rilevarli e apprezzarli, e perciò, a renderne conto, qui ci vorrebbe p. es. Neera, la brillante narratrice e corrierista di mode del *Fanfulla*. Tuttavolta il lato a prima vista bello di quanto si trova esposto, l'effetto che tosto produce, il risultato esterno e visibile di quel lavoro paziente che si nasconde sotto il ricamo che l'osservatore ammira, lavoro che bisogna indovinare, tutto questo fornisce anche ai signori uomini degli elementi bastanti per formarsi un criterio esatto del valore e del merito di questa mostra.

Noi non diremo in quante classi o categorie vadano divisi i lavori esposti. Ci limiteremo solo a fermare sulla carta alcuni ricordi di quelle delicate opere d'ago, nelle quali le alunne della Scuole Normale fanno onore all'arte di Aracne.

Ci vorrebbe altro a seguire capo per capo e descrivere, ponendone in rilievo i pregi, tutti i lavori che si presentano all'occhio; camicie da uomo e da donna con ricami e rialzature; rammendi in pannolano e pannolino, in istoffe di vario tessuto ed in maglia; vesti da signora e da bambino con tutte le relative suddivisioni di sopravesti, sottovesti, accappatoj, vesti da camera ecc.; lavori di varia specie; ricami in bianco ed in colori, fra cui una quantità di fazzoletti ricamati a perfezione.

Tuttavia, per dir pure alcunchè di concreto intorno a taluno dei molti capi esposti, citeremo un porta fazzoletti e un puntaspilli guerniti di fiori lavorati all'uncinetto e lavorati con tal finitezza, con tale maestria da sembrare, anche per la sostanza con cui sono fissati e come inverniciati, uno squisito traforo in avorio. Questi lavori si raccomandano non solo per l'eleganza e per la abilità superiore ch'essi rivelano in chi li ha compiuti, ma anche per un carattere di novità e di buon gusto pel quale richiamano tosto su di essi l'attenzione di chi visita la vaga mostra.

Nè la richiama meno un tappeto in panno nero con ricami in seta rappresentanti fiori. In mezzo al ricamo, di foggia chinese, spicca una figurina ricamata, al pari dei fiori, con una finitezza veramente ammirabile. Ammirato del pari è uno scialle su cui è ricamato un gruppo di fiori, dei quali Flora stessa andrebbe superba. Ed. è ugualmente da ricordarsi un coprimobile il cui ricamo, rappresentante il Leone di San Marco, è di un merito veramente artistico.

E molti altri lavori ancora sarebbero da ricordarsi. Ma lo spazio e il tempo ci mancano. Valga per tutti il dire che l'esposizione è bellissima, e che la si visita con meraviglia e diletto. E questa meraviglia e questo diletto trovano poi la loro espressione in quelle lodi che tutti meritamente tributano alle brave alunne della Scuola Normale e specialmente a quelle del 3° corso, dalle cui mani sono usciti i migliori dei lavori esposti.

Brave le allieve, e bravissima la loro direttrice e maestra, signora Antonietta Sala, della cui veramente distinta capacità questa mostra fornisce una splendida prova. Quando le allieve possono presentare lavori tali, bisogna bene che la maestra sappia il fatto suo come lo sanno poche. Essa può andar lieta dell'esito delle proprie fatiche, e del come le allieve abbiano approfittato delle sue lezioni.

Questa esperta e valente istitutrice, oltre ai lavori d'ornamento e di lusso ha pensato anche a que' lavori donneschi che sono principalmente utili. E questi pure (come abbiamo detto) sono rappresentati alla mostra. Non eguagliano in apparenza gli altri; ma in essi bisogna guardare alla sostanza. Ed in questi pure la capacità delle allieve attesta a favore della valentia di chi ebbe ad istruirle.

Comando del distretto militare. Con determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 26 luglio p. p. il comandante il Distretto di Pesaro colonnello Canetti cav. Vincenzo fu trasferito al comando del Distretto militare di Udine.

Funzionari pubblici. I signori Sartori Sante vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone, Flebus G. B. vice-cancelliere alla Pretura di Cividale e Bertuzzi G. B. vice-cancelliere alla Pretura di Udine I Mandamento, sono compresi fra que' funzionari di cancellerie e segretarie giudiziarie ai quali è stato concesso l'aumento del decimo sullo stipendio.

Tombola. Il giorno 15 agosto corrente alle ore 4 pom. avrà luogo nel Giardino Grande la estrazione di una Tombola; il cui ricavato andrà a beneficio della Congregazione di Carità. L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 1300 ripartite come segue: Cinquina lire 200, prima tombola 700, seconda tombola 400. Il prezzo di ciascuna cartella è di 1 lira.

Il Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone ha voluto esso pure esprimere la trepidazione provata pel pericolo corso dal Principe Amedeo, e lo ha fatto col seguente dispaccio:

A S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta
Torino.

Pubblico Ministero Pordenone, dividendo trepidazione generale pel pericolo corso dall' A. V. augura fervidamente Vostra conservazione all'affetto dei figli, del Re e della patria.

1 agosto 1877, ore 11 a.

Il Procuratore del Re, GALLETTI.

S. A. R. faceva rispondere col seguente al telegramma ricevuto:

Procuratore del Re *Pordenone.*

S. A. R. Duca d'Aosta sensibile generose parole invitegli incarica esprimere sentiti ringraziamenti.

1 agosto 1877, ore 23 p.

D'ordine, DRAGONETTI.

Congregazione di Carità di Udine. Sabbato 11 agosto corr. alle ore 10 antim. si terrà in Udine sotto la Loggia di S. Giovanni una pubblica asta per la vendita di alcuni mobili di casa di ragione del Legato Venturini Della Porta.

Udine, 3 agosto 1877.

Il Presidente, A. ZAMPARO.

Corte d'Assise. Causa per omicidio contro Bodigoi Giacomo. Udienza del 3 agosto. Continua l'assunzione dei testimoni.

Trevisan Giuseppe vice pretore, ora a Palma. Nel 2 settembre 1876, avuto sentore dell'uccisione di una guardia in Albana, si portò sopraluogo e tosto fece le prime pratiche riflettenti l'istruttoria. Assunse fra i vari testi il Bodigoi Antonio-Paich che depose di aver veduto passare, momenti prima di scoprire il ferito, Bodigoi Valentino attraverso la braida Mels. Nel fare tale deposizione il Paich era titubante, pauroso, ma però non brillo per vino bevuto od altro.

Bodigoi Antonio di Andrea di Bodigoi, (di difesa). Nel 2 settembre la mattina si recò col carro a Cividale, di ritorno a casa al casello d'Albana fu arrestato e condotto col carro in dogana. Venne colà il Giacomo Bodigoi, pagò lire 5 di multa indi disse disse che andava a Colubrida, mentre esso teste col carro e per altra via andò a Bodigoi. Non gli parve che il Giacomo fosse arrabbiato, nè intese parole di minaccia.

Petrussa Antonio di Albana (di difesa). Il 2 settembre 1876 si trovava presso la dogana, vide arrivare l'accusato al quale prestò una lira per pagare la multa donde poter condurre a casa il carro stato sequestrato dalle guardie. Non si accorse che il Giacomo fosse arrabbiato. La lira imprestata la ebbe di ritorno otto giorni dopo dallo stesso accusato.

Meret Giovanni di Bodigoi (di difesa). Nel 2 settembre 1876 vide l'accusato che lavorò nel cortile fino le 11 o 12 meridiane. Nel dopo pranzo non sa a che ora ma dopo d'aver inteso il fatto dell'omicidio di una guardia, lo vide di nuovo che lavorava nello stesso luogo.

Pizzulini Caterina detta Barbut di Colubrida (a difesa). Nel 2 settembre p. p. non vide l'accusato. Vide il Bodigoi Paich che fu verso il mezzodì a bere nella sua osteria un litro e più di vino, voleva bere ancora, ma perchè un po' brillo non gliene diede Ciò veniva dalla gente incolpato d'aver accusato il Giacomo Bodigoi come autore dell'omicidio, un giorno nell'osteria della teste disse che non poteva incolpare il Giacomo perchè non sapeva nulla.

Pizzulini Giovanni di Colubrida (a difesa). Nel 2 settembre p. p. non vide l'accusato. Vide il Bodigoi Paich che stava sieduto presso il casello. ed allora la guardia era già morta. A vedere, il Paich pareva ubbriaco e non parlava come il solito.

Caucig Francesco di Colubrida (di difesa). Dopo le 2 pom. del 2 settembre p. p. si avvicinò al casello delle guardie d'Albana, e vide che da poco, la guardia stata ferita era spirata, colà eravi anche il Bodigoi Paich. A richiesta, il vice Brigadiere Marsiglio, disse che l'Ambrogi era stato ferito da un borghese che giorni prima era stato posto in contravenzione.

Muz Antonio di Prepotischis (a difesa). Non sa l'ora precisa, ma certo dopo il mezzodì del 2 settembre p. p., giorno in cui fu uccisa una guardia, vide l'accusato attravessare il fiume Judri ed andare al molino della sorella e da questo poi andare a casa. La giacca la portava infilzata sulle braccia ed era senza macchie.

Marcorig Antonio di Gras (a difesa). Nel 2 settembre p. p. verso la 1 1[2 pom. circa, però più delle 2 pom. non era, vide l'accusato dal molino della sorella andare verso Bodigoi, anzi si salutarono e si diedero del tabacco, il Bodigoi era allegro e portava la giacca su di una spalla. Non vide il Muz.

Dominutti G. Batta di Rualis (a difesa). Due o tre giorni prima dell'omicidio di una guardia in Albana, Valentino Bodigoi fratello dell'accusato, condusse una vacca al toro alla quale levò sangue. La vacca era tenuta dal Valentino che con uno spruzzo di sangue si macchiò la giacca ed i calzoni. Tanto la giacca che i calzoni erano quasi nuovi, la prima era di *stupulini* o cotone ed i secondi di *regadino*. Gli pare di

riconoscere i vestiti in presentazione per quelli del Valentino perchè macchiati di sangue, dalla stoffa e colore, (la giacca è di *regadino*). Il Valentino non si curò di pulire quelle macchie dicendo che nulla gl' importava.

Persoglia Giuseppe di Fornalis (a difesa). Nel giovedì o venerdì prima dell'omicidio della guardia di Albana ricorda di aver veduto ed assistito Valentino Bodigoi, fratello dell'accusato, a far levare del sangue dal Dominutti ad una vacca, e ricorda che il Valentino si macchiò la giacca ed i calzoni di sangue, non sa poi in che posizione del vestito si fosse lordato. I vestiti erano di *regadino* e mostrò dispiacere d'essersi lordato. Non può dire se il vestito in presentazione fosse quello che indossava in quel giorno il Valentino.

(Continua).

Il Bodigoi fu condannato ai lavori forzati a vita. Daremo domani la fine della relazione dell'udienza del 3 corrente, e quella dell' ultima seduta di questa causa.

Affrancazione postale. Una utile innovazione sarà fra breve adottata dall'Amministrazione generale delle Poste. L'innovazione consisterebbe in apposite macchine celerissime, le quali renderanno più spedito il servizio. Però è necessario che il pubblico faciliti l'Amministrazione, apponendo costantemente il francobollo sulla parte destra di chi legge l'indirizzo. Avviso dunque al pubblico per quando la detta macchina sarà introdotta nell'ufficio postale della nostra città.

Due divertimenti impareggiabili. Così è intitolato un avviso che si vede affisso alle cantonate della città e nel quale si annuncia l'arrivo in Giardino di un Museo zoologico e di un panorama in cui si vedono anche talune delle battaglie combattute il mese scorso fra russi e turchi. E tutto questo per l'umile prezzo di centesimi quindici. Tornino poi gl' incontentabili a dire che a Udine non ci sono divertimenti! E si noti che questi due sono impareggiabili!

Trabaccolo in contumacia. Nel 31 luglio decorso certo Candotti Giovanni d'anni 15, da Carlino, che trovavasi come passeggiere sul trabaccolo del Padron Turcato, proveniente dall'Istria, veniva colpito da febbre perniciosa cardiaca, che lo rendeva cadavere in pochi istanti. Per tal fatto il naviglio fu messo, fino a nuova disposizione, in contumacia.

Morte improvvisa. Nel 3 corrente certo Paravan Giuseppe di Stregna, mentre recavasi a Canale, moriva lungo la strada per un colpo d'apoplessia.

Arresti. La Guardie di P. S. l'altro jeri arrestarono certo M. A. per furto; e jeri in Buttrio arrestarono T. G. pure per furto.

— I RR. Carabinieri arrestarono P. L. di Ampezzo per questua; B. P. — D. C. O. e B. G. nella flagranza di furto di due forme di cacio in danno di Bellina Antonio di Ospedaletto.

Contravvenzione. Le Guardie di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione certo P. C. per schiamazzi notturni.

La sagra di Buttrio fu anche quest'anno festeggiata con balli, suoni e merende all'aperto. Molta era la gente accorsa anche da Udine.

Alla Birraria alla Fenice, ove anche jersera ci fu molto concorso, avrà luogo stassera un concerto vocale-istrumentale con variato programma.

Alla Birraria stessa fu ritrovato un anello. Chi lo avesse smarrito, può rivolgersi al Conduttore della Birraria.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 29 lug. al 4 agosto 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » — » 1
Esposti » 2 » 4 Totale N. 26.

Morti a domicilio.

Luigia Barbetti di Mattia d'anni 3 — Giuseppe Lavaroni di Pietro di mesi 7 — Angelo Franzolini fu Vincenzo d'anni 75 possidente — Giuseppe Colle fu Vincenzo d'anni 55 agricoltore — Vittoria Tomat fu Pietro d'anni 36 attend. alla casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pasquale Pezzutto fu Marco d'anni 24 agricoltore — Maria Mezitti di mesi 3 — Daniele De Paoli fu Daniele d'anni 27 agricoltore — Anna Olivo-Bacchetti fu Simone d'anni 75 contadina — Marianna Quai fu Vincenzo d'anni 49 contadina — Maria Fadini-Giorgone di Luigi d'anni 28 attend. alla casa.

Totale N. 11.

Matrimoni.

Angelo Novelli agricoltore con Maria Cecchini attend. alla casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giuseppe Saccavini cordajuolo con Pasqua Modotto contadina.

FATTI VARII

Il furto alla stazione di Venezia. La questura di Venezia ha messo le mani sui ladri delle 80,000 lire. Non furono colti tutti, ma una buona parte di essi. 20 mila lire sono già stato trovate. Gli arrestati sono 4 individui pregiudicati. Il personale stabile della stazione è risultato innocente. Il facchino arrestato era un avventizio.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sembra accertata la costituzione della Lega Cattolica, la quale dovrebbe avere a sua disposizione un capitale di *un miliardo*. La Francia sola darebbe più di 200 milioni. Saranno costituiti vari comitati nelle principali città d'Italia. (*Lib.*)

— Il *Temps* ha ricevuto un dispaccio particolare da Vienna, il quale, dopo aver constatato che il complesso della situazione è disastrosa pei Russi, dice che lo Czar chiederebbe la mediazione dell'Austria o della Germania.

— Il *Morning Post* ha per telegrafo dal campo che lo Czar rimandò la massima parte del suo seguito, di cui sospetta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 3. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: Il ministro della guerra russo ordinò che ogni corpo d'esercito, non ancora mobilizzato, fornisca all'esercito attivo una divisione, da inviarsi immediatamente al Danubio.

Erzerum 2. Quattordici battaglioni di fanteria e tre batterie di campagna rinforzarono il centro russo. Melikoff prese l'offensiva da due giorni. I combattimenti continuano. Tergukassoff ricevette il rinforzo di 5 battaglioni, una batteria e un reggimento di dragoni. Una colonna russa marcia sopra Pennek.

Londra 4. Il *Times* dice che l'ammiragliato telegrafò a Portsmouth di preparare due trasporti per imbarcare 3000 soldati pel Mediterraneo. Lo *Standard* ha da Costantinopoli 3: Redif pascià è moribondo. Il *Morning Post* ha da Bucarest: L'addetto militare austriaco è partito da Bjela con una missione confidenziale presso l'Imperatore d'Austria.

Costantinopoli 3. Un telegramma di Mehemed Alì conferma che un combattimento di avanguardie ebbe luogo nei dintorni di Rasgrad e riuscì favorevole ai turchi. Assicurasi che, in seguito alla disfatta di Plewna, i Russi concentrano il loro esercito; una metà opererà presso Plewa, Nicopoli e Sistova, l'altra lungo la Jautra.

Londra 4. Il *Times* ha da Vienna che 25 battaglioni turchi da Batum andranno a Varna. Il *Daily Telegraph* annunzia che i Russi della Dobruscia spediscono rinforzi a Sistova. I Bulgari rivoltati cominciano a sottomettersi. Il *Daily News* dice che 6000 Egiziani andranno a Costantinopoli e smentisce che i turchi abbiano occupato Tirnova ijRussi occupato Plewna.

Costantinopoli 3. Chakirs pascià prende il comando del Corpo di Reuf che fu chiamato a Costantinopoli. Un telegramma del Governatore di Adrianopoli annunzia che i Bulgari insorti si riunirono nel villaggio di Atly, nei dintorni di Tohirpan e furono battuti e dispersi dalle truppe.

Un telegramma del governatore di Filippopoli annunzia che la rivolta dei Bulgari estendesi a parecchi punti, specialmente a Karlovo e Atchekeina. Le truppe spedite a Filippopoli liberarono anzitutto la popolazione mussulmana e assediarono quei due borghi. Gli insorti bulgari dopo breve resistenza si sottomisero. Un telegramma di Suleyman calcola le perdite dei Russi nel combattimento di Eski-Saghra a 2000 morti. Molti Bulgari furono fatti prigionieri. I Turchi ebbero 171 morti e 566 feriti.

Londra 4. Lo *Standard* ha da Biela 3: I Russi abbandonarono Kezanlik. Gurko sarà richiamato. Tutto il territorio occupato al di là dei Balcani si sgombrerà. I Russi conserveranno soltanto il passaggio dei Balcani.

Vienna 4. I fogli del mattino accennano alla voce, non peranco confermata, che Gorciakoff sia deciso di presentare allo Czar la sua dimissione dal posto di cancelliere dell' Impero.

Parigi 4. Il *Temps* ha da Atene 3: L'insurrezione di Candia aumenta. Anarchia nella Tessaglia e nell'Epiro.

Costantinopoli 4. La Porta invitò i capi delle comunità cristiane ad organizzare una milizia composta di cristiani, che debba cooperare colla gendarmeria al mantenimento della pubblica sicurezza. Reuf è arrivato.

Vienna 4. Il *Globe* ha da Sciumla 4: Mehemed Alì, attaccato dai Russi a Rasgrad, ottenne un successo dopo due giorni di combattimento. I russi hanno ricevuti rinforzi e preparano un nuovo attacco.

Pietroburgo 4. Secondo la *Gazzetta*, le forze turche sarebbero a Rustsciuk e Silistria 50,000 uomini, a Sciumla 80,000, a Viddino e Plevna 45,000; Suleyman comanderebbe 60,000 uomini.

Pietroburgo 5. È ordinata la mobilitazione di tutta la guardia e di parecchie divisioni dell'esercito. La maggior parte delle guardie ed alcune divisioni si recheranno immediatamente in Bulgaria; le altre truppe nel Caucaso. È pubblicato un ukase che chiama sotto le armi 188,000 uomini di riserva.

Bukarest Il rapporto del generale Gurko dice che i turchi al di là dei Balcani massacrano e seppelliscono i cristiani anche vivi, prima di sgombrare la città.

Ragusa 4. Niksikì resiste malgrado un vivo bombardamento.

Sucum-Calè 3. La squadra turca bombardò Tchamchiara; i cannoni russi furono smontati. Imbarcò sei mila turchi, la cui posizione era critica in seguito all'arrivo di rinforzi russi e li sbarcò a Sucum-Calè. Molte famiglie circa se s'imbarcarono sulla flotta turca per sfuggire la vendetta dei russi. Quando gl' imbarchi sieno terminati, la spedizione turca nel Caucaso si ritirerà. Hobart ricevette l'ordine di prendere il comando di tutte le forze navali nel Mar Nero.

Vienna 5. La situazione generale è peggiorata. Le disposizioni pacifiche vengono turbate dal contegno della Serbia, la quale del resto è incapace d' un' azione militare. Si teme che la guerra venga prolungata e che quindi abbiano luogo delle nuove complicazioni. Le eventuali misure che l'Austria-Ungheria fosse costretta a prendere tenderebbero soltanto, secondo i giornali ufficiosi, a localizzare il conflitto. Cogolniceano parte oggi per Bucarest.

Bucarest 5. Si conferma la fuga dei Russi ed il panico che regna nelle loro file. Il quartier generale si è riparato a Byela. Contro il desiderio dello Czar, si rinunzò a suffragare l'azione militare con le agitazioni in senso panslavista, e si seguiranno invece strettamente le norme di una campagna strategica. Al tal uopo lo Czar emanò l'ukase che mobilita immediatamente la guardia del corpo. Si ritiene però che questo sforzo supremo riuscirà troppo tardi. I Turchi inseguono i Russi fino alle alture al sud di Sistova.

Costantinopoli 5. Da due dì ferve accanita battaglia tra Mehemed Alì e due corpi d' esercito russi. Finora le truppe turche hanno il vantaggio e conservano le loro posizioni che sono eccellenti. Il corpo del generale Gurko è completamente tagliato fuori. Le sue truppe disperse fuggono dinnanzi a Suleyman pascià. Rinforzi partiti da Sciumla hanno passato i Balcani e marciano su Jamboli per prendere i Russi alle spalle.

Brody 5. Si ha da Pietroburgo che fitte masse di popolo si presentarono al ministero della guerra per avere notizie sulle ultime battaglie. La polizia disperse l'assembramento. L'agitazione continua. Vennero affissi alcuni proclami i quali incolpano la dinastia regnante di origine tedesca delle sventure toccate all'esercito.

ULTIME NOTIZIE

Singapore 4. È giunto ieri il piroscafo *Batavia* proveniente da Genova e prosegue domani per Giava.

Alessandria 5. Il Kedive e Vivian firmeranno domani la convenzione per l'abolizione della tratta degli schiavi.

Parigi 5. Un dispaccio del *Temps* di Vienna dice che la Serbia prepara due corpi che devono operare. La tendenza attuale dell' Austria sembra diretta a non intervenire anche se la Serbia entrasse in azione. Questo cambiamento di politica sarebbe dovuto ai consigli della Germania.

Pietroburgo 5. Il *Golos* annunzia che la dissenteria è scoppiata nel campo di Muktar pascià. L'agente inglese Kembal partì per Erzerum in causa di divergenze con Muktar. I due eserciti tengono le stesse posizioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Per l'allarme destato, nel corso della settimana passata, dal timore che la guerra si estendesse, alle Borse estere si verificarono dei ribassi, che però riescirono effimeri, l'ottimismo avendo ripreso il sopravvento. Sulle piazze italiane però gli affari continuano ad essere più limitati che mai. Sabato, a Milano, la Rendita era a 76 7/8. e ribassava domenica a 76.55, lunedì a 76.15, in ripresa martedì in borsa 76.45 per ricadere alla sera stessa a 76.15; mercoledì nuovo rialzo a 76.45, debole giovedì mattina a 76.30 e rialzata alla sera a 76 57 1/2 e venerdì mattina a 76.75 per ritornare meno ferma alla sera a 76.62 1/2. Il riporto da liquidazione a fine agosto salito da 5 a 10 centesimi fu convertito in ultimo in deport di 10 a 15 centesimi.

Fra i valori d'impiego sono sempre benevise le meridionali. I valori industriali giacciono sempre negletti.

I 20 franchi oscillarono intorno a 22.06 pronti. Ora stanno a 22.03 con un riporto per fine mese da 5 a 6 centesimi.

Il prezzo dei vini. Parlando del ribasso che attualmente presente i prezzi dei vini, la *Gazzetta Piemontese* così si esprime: « Sembra non sia da attribuirsi questo stato di cose soltanto alle rimanenze ancora esistenti ed alle previsioni di un raccolto abbondantissimo. Taluni ritengono che il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia debba contribuire al ribasso dei prezzi; poichè è bensì vero che nella nuova tariffa il dazio d'entrata pei vini italiani in Francia è minore del dazio d'entrata dei vini francesi in Italia, ma è vero altresì che questo stesso dazio d'entrata pei vini italiani in Francia è più elevato di quello che lo fosse prima, mentre invece il dazio d'entrata pei vini francesi in Italia è diminuito. Quindi se ne può dedurre che la concorrenza dei vini francesi in Italia si farà sentire più fortemente, mentre all'opposto i vini italiani in Francia troveranno minori facilità di smercio. Egli è certo che da qualche tempo i vini italiani hanno migliorato molto, e se i seri studi enologici che si fanno ora fossero più generalmente seguiti, è assai probabile che non tarderebbero a tener testa ai francesi. Ma per molto tempo ancora i vini francesi avranno in loro favore il prestigio, il quale forse avrebbe dovuto essere combattuto da una maggiore disparità nei dazi ».

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 agosto

Austriache	409.	Azioni	270.—
Lombarde	115.—	Rendita ital.	70.30

PARIGI 3 agosto

Rend. franc. 3 0/0	70.80	Obblig ferr. rom.	239.—
„ „ 5 0/0	106.20	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.30	Londra vista	25.12 1/2
Ferr. lom. ven.	147.	Cambio Italia	9 3/4
Obblig. ferr. V. E.	227.—	Cons. Ingl.	95 /—
Ferrovie Romane	65.—	Egiziane	—.—

LONDRA 3 agosto

Cons. Inglese	95 1/16 a —.—	Cons. Spagn.	11 /— a —.—
„ Ital.	69 /— a —.—	„ Turco	9 1/2 a —.—

VENEZIA 4 agosto

La Rendita, cogl' interessi da 1° luglio da 76.60 — 76.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.—	L. 22.02
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 /	„ 2.41 /—
Bancanote austriache	„ 2.23 1/4	„ 2.23 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 76.50	a L. 76.55
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 74.25	„ 74.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.97	a L. 21.99
Bancanote austriache	„ 223.	„ 223.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.7	753.2	754.1
Umidità relativa . . .	55	49	66
Stato del Cielo . . .	coperto	sereno	quasi ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	S.S.E.	S.E.	S.E.
Vento { velocità chil. .	10	6	1
Termometro centigrado	19 1	22.6	19.2

Temperatura { massima 24.1 / minima 17.1

Temperatura minima all'aperto 15.2

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. „ 2.24 pom. „ 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant. „ 3.20 pom. „ 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 4 agosto 1877.

Venezia	6	3	2	63	85
Bari	18	53	76	13	29
Firenze	31	60	44	50	64
Milano	41	58	47	52	13
Napoli	58	72	25	83	39
Palermo	64	89	8	88	2
Roma	72	41	33	78	80
Torino	11	3	46	76	48

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

al N. 682.

COMUNE DI TREPPO CARNICO

AVVISO

Nell'avviso di concorso pari numero 3 corrente pubblicato nei N. 169, 170 e 171 in seguito a spontanea rinuncia della attuale maestra, si ommise per svista di inserire che la eletta avrà l'obbligo della scuola festiva alle adulte, ciocchè si reca a notizia delle signore aspiranti.

Treppo Carnico, 26 luglio 1877.

PER IL SINDACO

A. DE CELLA

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Mediciniste Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree o fiori bianchi*, *debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di innumerevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quesi sempre senza risultati

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo

Costa Lire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20**.

*Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore **12** alle **2** vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.*

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsogliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877,

CARLO SARTORI,

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità summominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro e Grande Medaglia d'oro 1875

Medaglia di Progresso a Vienna 1873

PORTATILI, FISSE e LOCOMOBILI, da 1 a 20 CAVALLI

CALDAIE INESPLOSIBILI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'istallazione; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all' Agricoltura.

Si puliscono con la massima facilità

I prospetti dettagliati sono spediti franchi

J. HERMANN-LACHAPELLE

144, Rue du Faubourg-Poissonnière—PARIGI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

Esposizione Trieste 1871 medaglia d'oro	**Premiata Fabbrica a Vapore** DI AMIDO E COLLA-CALZOLAI DI **L. CHIOZZA et C.**	Vienna 1873 medaglia del progresso

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scielta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi puro presso le principali Drogherie e Negozi di Commestibili.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.